

l'Unità

SportUnità

È bello quando vince un gregario, quando sul podio del trionfo c'è un uomo che solitamente pedala in soccorso dei capitani, bello vedere Roberto Conti che abbraccia moglie e figlioletto dopo il successo riportato nel Giro di Romagna. Successo solitario, 1'32" su Vinokourov, 1'42" su Casagrande, 1'51" su Gasparoni, Vergnani, Orteni e Belluomini. Un gregario che abita in quel di Bagnara, a otto chilometri da Lugo e può quindi considerarsi un profeta in patria.

Data di nascita il 16 dicembre 1964, una faccia che non mi pare quella di un vecchietto pur essendo segnata da tante



Antonio Fusi, ct del ciclismo

fatiche. Faccia illuminata dalla seconda affermazione in quattordici stagioni di professionismo, la prima vittoria nel Tour del '94, quando giunse con le mani al cielo sulla mitica vetta dell'Alpe d'Huez. Conti, compagno di squadra di Marco

IL PASSISTA

CONTI, QUEL LICENZIATO CON CHANCE MONDIALI

GINO SALA

Pantani con in tasca la lettera di licenziamento: «Non abbiamo più bisogno di te, sei libero di accasarti altrove», gli hanno scritto. E lui commenta: «Io non vorrei smettere. Se qualcuno mi vuole, dimostrerò di avere ancora le gambe per fare il mio dovere, diversamente cercherò un altro lavoro...». In sala stampa c'è chi chiede al c.t. Fusi se Conti può essere tenuto in considerazione per il campionato mondiale di Verona e il selezionatore risponde: «Al momento niente è da escludere. Non è detto che debba guardare la carta d'identità nella composizione della nazionale azzurra».

Fusi non avrà gradito i numerosi abbandoni. Sono appena 21 i classificati su 127 partiti e nell'elenco dei ritirati figurano Celestino, Barbero, Di Luca, Sgambelluri, Basso ed altri osservati, ma per domani è in programma il gran premio di Prato e tirare il fiato, giocare al risparmio non dev'essere considerato un delitto.

Chi ha nuovamente dato prova di generosità nel glorioso Giro di Romagna è stato Francesco Casagrande, attivissimo anche ieri, promotore di azioni che hanno fatto selezione. Ho detto glorioso perché in questa corsa che ha festeggiato la settantatreesima edizione c'è

l'intera storia del ciclismo. Storia che inizia nel 1910 e pagine in cui rimbalzano i nomi di Girardengo, Binda, Coppi, Bartali, Guerra e Magni, battaglie antiche vissute con forti passioni in una terra in cui è ancora vivo l'amore per lo sport della bicicletta come dimostra la folla incontrata sui tornanti del Monte Trebbio, punto cruciale della competizione, una dura scalata da ripetere cinque volte.

Velocissimo l'avvio, più di cinquanta chilometri coperti nella prima ora di gara, Casagrande alla testa di una pattuglia che si dimezzava dopo l'ultima salita e che cantava gli altri attaccanti in Gasparoni,

Vergnani, Vinokourov, Conti, Orteni e Belluomini. Il vantaggio dei sette fuggitivi aumentava nel tratto in pianura dove invano tentava di squagliarsela Orteni. Più in là, a meno di quindici chilometri dalla conclusione, il colpo gobbo di Conti, una sparata che acquistava sempre più potenza anche perché tardava era la reazione degli avversari. Meglio Conti di Vinokourov, lascerà capire Casagrande. Già, come non essere solidale con un collega che tante volte si è sacrificato per gli altri, perché favorire un forestiero che non collaborava nell'inseguimento? Ha gioito Roberto ed è giusto così.

Melandri & Capirossi fuga per la vittoria Biaggi «trova» il podio Motomondiale all'italiana nel Gp di Imola Successi in solitaria nelle classi 125 e 250

DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

IMOLA Cinque podi in totale. Due vittorie, due secondi posti ed un terzo. Esulta Marco Melandri nella 125; esulta Loris Capirossi, davanti ai suoi tifosi, nella 250. S'accontenta Valentino Rossi (sempre nella 250). Ringrazia qualche santo Max Biaggi per il terzo posto arrivato grazie allo scivolone del giapponese Abe (invece nella 500). Ma la fantastica giornata del motomondiale si è aperta con la vittoria del diciassettenne pilota della Benetton, Marco Melandri, detto Macio. Dopo una doppia partenza per via della pioggia, Macio con una prestazione super s'è portato a casa la vittoria, la prima in Italia, la terza consecutiva. Torna leader - anche se non della classifica - Melandri che dopo le straordinarie imprese in Germania e Repubblica Ceca se confermato anche a Imola. Si riapre così la stagione, Macio deve recuperare 30 punti, in testa al mondiale c'è lo spagnolo Alzamora con 170 punti (ieri 4°), secondo Azuma (compagno di Melandri) con 167. «Una gara stupenda, una delle più belle quest'anno e per la terza volta consecutiva. Sono molto felice perché sono riuscito ad imporre un buon ritmo. Sono scappato viasubito, dopo una partenza perfetta, poi ha cominciato a piovere, ho alzato il braccio e la gara è stata fermata. Nella seconda partenza, con la pista di nuovo asciutta, sono partito un po' più lento e Ui ha preso la testa della corsa. Non gli ho dato il tempo di respirare e l'ho subito passato e da quel momento ho cercato d'allungare. Avevo detto che misarebbe piaciuto andare via da solo; il sogno s'è avverato e ne sono molto contento. E' entusiasmante vincere a Imola, davanti a tutti i tifosi, è una sensazione unica». Non c'è

stato il tempo d'esultare per la vittoria di Macio che è arrivata quella, straordinaria di Loris Capirossi, la terza per il pilota del team Gresini. Dopo l'incidente di ieri (la punta di un'ape gli ha provocato un choc anafilattico), Capirossi s'è presentato al via in perfette condizioni ed ha dominato da subito. Non c'è stata storia, hapreso il comando e con forza e grinta, ha portato a termine da solo la gara. In classifica Loris Capirossi è terzo con 156 punti, cinque gare mancano alla fine del campionato e Valentino Rossi - pur secondo ieri - allunga sempre di più in classifica, ora sono 53 i punti di vantaggio sul giapponese Ukawa: «Ho visto andar via Loris - dice Valentini - , ho cercato di reagire, ma nel tentativo di recuperare ho rischiato di cadere e mi sono messo paura. Ed ho brutti ricordi. Allora ho ragio-

nato: ho pensato al mondiale, alla mamma, insomma ad un sacco di cose e mi sono accontentato visto che Capirossi non lo poteva prendere più nessuno». Nella 500 la gara più combattuta. Un gruppetto formato da Criville, Okada, Barros e Roberts è andato al comando, Max s'è accodato. Finché il ritmo è rimasto lento, il pilota romano della Yamaha è rimasto in corsa; appena davanti - Criville, Barros, Okada e Abe - hanno cominciato a dare gas, Biaggi si è arreso. Tutto da programma fino al penultimo giro, e lì il colpo di scena. Abe scivola e Max Biaggi, quarto, a ritmo blando, beneficia della caduta del giapponese ringrazia e si accomoda sul podio. Vince Criville che dopo la sesta vittoria diventa il vero dominatore della 500 di quest'anno. Ora l'appuntamento è a Valencia.



Valentino Rossi festeggia Loris Capirossi e sotto Max Biaggi esulta per il terzo posto Giorgio Benvenuti/Ansa

L'INTERVISTA

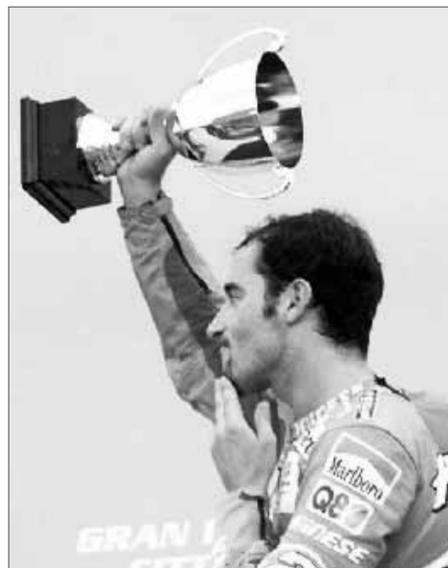
Loris: «Vincente e arrabbiato»

DALL'INVIATO

IMOLA Si strappa i capelli per quei punti «volati» via durante la stagione. Anche se quella squalifica del Mugello invece di abatterlo, l'ha caricato ancora di più. Loris Capirossi è psicologicamente un altro, più rilassato, ma con una grinta da vendere. E nel week end ci si era messa anche la vertenza tra lui e l'Aprilia ad elettrizzare le cose; vertenza da nove miliardi di lire, quelli che ha richiesto Capirossi al team di Noale a mo' di risarcimento per il suo licenziamento («comportamento antisportivo», dice l'Aprilia) dopo l'ultimo Gp del '98. La vicenda va avanti, ci penseranno i giudici,

intanto però Capirossi continua a vincere, a dominare nella 250. Il mondiale è lontano, c'è in testa Valentino Rossi, il pilota che ieri Loris ha battuto. Mancano 5 gare alla fine della stagione e Capirossi si può togliere ancora tante soddisfazioni. Capirossi, una vittoria strepitosa davanti ai suoi tifosi «Sono veramente contento, ho fatto una gara stupenda, la moto andava bene, ce l'ho messa tutta dal primo all'ultimo giro. Ma la grande soddisfazione che la mia vittoria è arrivata davanti ai miei tifosi, proprio qui a Imola». Dopo la puntata dell'ape e lo spavento, pensava di riuscire ad impostare una gara così d'attacco? «Non ci ho pensato. Ero carismatico. Alla fine della gara mi sono accorto che

sono stato sempre più veloce degli altri, tutti facevano fatica a tenere i miei tempi, da subito ho cominciato a girare forte, ho mantenuto un ritmo altissimo di gara. Il primo giro ho immediatamente tirato, a testa bassa e nessuno più ha preso. Guadagnavo un secondo a giro sugli altri e mi sono detto: oggi vado all'grande». Ci pensa ancora al mondiale? «È difficile, vivo alla giornata, dove cerco di dare sempre il massimo. Non sono andato a punti in tre gare e lì che sta la differenza con Valentino Rossi». Rossi vincerà il titolo? «Credo. È molto forte, sta andando da Dio. Abbiamo però due modi diversi di pensare. Non lo dico per polemizzare...». Ma.C.



Domenico Stinellis/ Ap

DALL'INVIATO

IMOLA «La fortuna mi ha dato una mano, ma è meglio che la fortuna che ti bussa sulla spalla arrivi quando c'è in ballo la vittoria. Questo è il commento a caldo di Max Biaggi. Il «Re» spodestato prima da Doohan e poi da Criville anche quest'anno non riesce a decollare. Ieri, nella classe regina è riuscito a centrare il terzo posto, ma con molto fortuna non per suo merito. Paga una moto ancora da definire, che l'anno prossimo forse sarà più competitiva. Lui comunque è contento d'aver scelto quest'anno la Yamaha. «Ho dato il massimo in gara - dice Biaggi - e quando a otto giri dal via ho sentito

Max è alle spalle dei migliori «Il terzo posto? Che fortuna...»

le gomme che scivolavano, e ne mancavano tanti alla fine, ho veramente stretto i denti. La moto faceva la "bisca" un po' da tutte le parti, all'uscita dalla curva. Per un po' mi sono anche divertito, però non mi sono mai girato, per non aver sorprese, solo all'ultimo giro ho guardato dietro. C'era il vuoto e così l'ultimo giro l'ho preso con calma. Gli altri forzavano e Biaggi controllava: «Mi rendevo conto che mi scompono molto, però riuscivo ad avvicinarmi. Loro (Criville e Barros, ndr) stavano in trepida attesa, aspettando gli ultimi giri per l'attacco finale. Funziona così: è come una corsa dei 10 mila metri. Stai insieme al gruppo e poi spari tutto quello che hai. Io ho dovuto spararmi tut-

to per rimanere lì dov'ero. Finché il ritmo è stato basso Biaggi è riuscito a rimanere nel gruppo, poi quando gli avversari hanno spinto Max ha dovuto accontentarsi: «Ad inizio gara con il ritmo blando riesco a controllare gli avversari. Poi dipende dalla resa delle gomme e se si consumano non puoi tenere il passo degli altri. Il solito discorso. Con questa moto e con la mia guida devo chiedere tanto alle gomme, devo impegnare la mia moto in staccata e devo sempre essere pronto a controllare una scivolata di troppo per evitare di perdere terreno. E in questo modo si perdono colpi: uno perché si fatica moltissimo e poi perché si va più piano. Un terzo posto però che fa morale: «Il morale conta ab-

bastanza, perché è indubbio il valore del pilota, però se su una, due e tre gare che non riesci, bisogna fare un calcolo approfondito e vedere perché i risultati non arrivano. Sappiamo che abbiamo delle difficoltà, ed è chiaro. Ma se con questo tipo di materiali oggi siamo lì anche se ci manca la zampata vincente, speriamo che nel prossimo anno... Superare la Honda in tecnologia sarà molto difficile, però sono contento di aver fatto la mia scelta. L'anno scorso sono arrivato terzo con la Honda, oggi stesso risultato con la Yamaha. In fondo non è cambiato niente. È un'altra gara, è vero. Ma ogni gara è un punto interrogativo. Bisognerà aspettare il 2000 per vedere un Biaggi vincente». Ma.C.

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
1	2	M	
X	3	2	
X	5	2	
1	10	1	
X	15	1	
X	18	1	
X	30	0	
1	32	0	
1		1	
X		0	
1		1	
1		1	
X			

QUOTE			
Al 13 lire	Nessun	al 6 lire	
52.925.700	8	24.382.000	
al 12 lire	al 7 lire	al 5 lire	
1.870.400	8.407.100	2.100.000	Saranno rese note oggi
	al 5 lire	al 4 lire	
	158.500	56.000	

Classifiche Quasi fatta per Rossi

Ordine d'arrivo 125 cc: 1) Marco Melandri (Ita/Honda); 2) Simone Sanna (Ita/Honda); 3) Arnaud Vincent (Fra/Aprilia); 4) Emilio Alzamora (Spa/Honda); 5) Noburu Ueda (Gia/Honda); 6) Ivan Goi (Ita/Honda); 7) Steve Jenkner (Ger/Aprilia) 8) Manuel Poggiali (Ita/Aprilia)
Classifica: 1) Emilio Alzamora (Spa) 170 punti 2) Masao Azuma (Gia) 167; 3) Marco Melandri (Ita) 140; 4) Noburu Ueda (Gia) 130.
Ordine d'arrivo 250 cc: 1) Loris Capirossi (Ita/Honda); 2) Valentino Rossi (Ita/Aprilia); 3) Olivier Jacque (Fra/Yamaha); 4) Stefano Perugini (Ita/Honda); 5) Shinya Nakano (Gia/Yamaha)
Classifica: 1) Valentino Rossi (Ita) 210 punti; 2) Tohru Ukawa (Gia) 167; 3) Loris Capirossi (Ita) 156; 4) Shinya Nakano (Gia) 149; 5) Ralf Waldmann (Ger) 106.
Ordine d'arrivo 500 cc: 1) Alex Criville (Spa/Honda); 2) Alex Barros (Bra/Honda); 3) Max Biaggi (Ita/Yamaha); 4) Tadayuki Okada (Gia/Honda); 5) Regis Laconi (Fra/Yamaha); 6) Kenny Roberts (Usa/Suzuki).
Classifica: 1) Alex Criville (Spa) 219 punti; 2) Kenny Roberts (Usa) 153; 3) Tadayuki Okada (Gia) 151; 4) Sete Gibernau (Spa) 107; 5) Max Biaggi (Ita) 100.

